

DIRECTION

Reportec

SOLUZIONI SERVIZI E TECNOLOGIE ICT

Smart Mobility

Distribuito gratuitamente con "Il Sole 24 Ore"

OAD: Osservatorio Attacchi Digitali in Italia

L'OAD, Osservatorio Attacchi Digitali, è l'unica iniziativa in Italia per l'analisi sugli attacchi intenzionali ai sistemi informatici delle aziende e degli enti pubblici in Italia, basata sui dati raccolti attraverso un questionario compilabile anonimamente on line.

Obiettivo principale di OAD è fornire reali e concrete indicazioni sugli attacchi ai sistemi informatici che possano essere di riferimento nazionale, autorevole e indipendente, per la sicurezza ICT in Italia e per l'analisi dei rischi ICT. La disponibilità di un'indagine sugli attacchi digitali indipendente, autorevole e sistematicamente aggiornata (su base annuale) costituisce una indispensabile base per contestualizzare l'analisi dei rischi digitali, richiesta ora da numerose certificazioni e normative, ultima delle quali il nuovo regolamento europeo sulla privacy, GDPR.

La pubblicazione dei rapporti OAD aiutano in maniera concreta all'azione di sensibilizzazione sulla sicurezza digitale del personale a tutti i livelli, dai decisori di vertice agli utenti.

OAD è la continuazione del precedente OAI, Osservatorio Attacchi Informatici in Italia, che ha iniziato le indagini sugli attacchi digitali dal 2008. In occasione del decennale OAD, in termini di anni considerati nelle indagini sono state introdotte numerose innovazioni per l'iniziativa, che includono:

- sito ad hoc come punto di riferimento per OAD e come repository, anno per anno, di tutta la documentazione pubblicata sull'iniziativa OAD-OAI: <https://www.oadweb.it>
- visibilità di OAD nei principali social network: pagina facebook @OADweb, in LinkedIn il Gruppo OAD <https://www.linkedin.com/groups/3862308>
- realizzazione di webinar gratuiti sugli attacchi agli applicativi: il primo, sugli attacchi agli applicativi, è in <https://aipsi.thinkific.com/courses/attacchi-applicativi-italia>
- questionario OAD 2018 con chiara separazione tra che cosa si attacca rispetto alle tecniche di attacco, con nuove domande su attacchi a IoT, a sistemi di automazione industriale e a sistemi basati sulla block chain
- omaggio del numero di gennaio 2018 della rivista ISSA Journal e di un libro di Reportec sulla sicurezza digitale ai rispondenti al questionario OAD 2018
- ampliamento del bacino dei potenziali rispondenti al questionario con accordi di patrocinio con Associazioni ed Ordini di categoria, quali ad esempio il Consiglio Nazionale Forense con i vari Ordini degli Avvocati territoriali
- Reportec come nuovo Publisher e Media Partner
- collaborazione con Polizia Postale ed AgID.



INDICE

5 La Smart Mobility che sostiene il business data driven

7 Dati e infrastrutture

8 La digital transformation si prepara per edge computing e 5G

10 La Hyper Availability per accedere sempre e ovunque alle applicazioni

13 Il workspace flessibile che cambia il modo di lavorare

14 Il futuro del lavoro con un workspace flessibile è già qui

16 L'AI ottimizza il workspace aumentando la produttività

18 Il futuro intelligente con ambienti lavorativi più smart

20 Spesa IT EMEA in lieve crescita nel 2019 secondo Gartner

21 Smart Working e Digital Workspace sotto controllo

23 La sicurezza dei dispositivi mobili e remoti

24 La sicurezza di SD-WAN e WLAN non può essere trascurata

26 Industria 4.0 e cyber security nella piattaforma Endian Connect

28 La sicurezza aziendale incomincia dagli utenti privilegiati

30 Crescono gli investimenti in data analytics e cyber security

Direttore responsabile: Gaetano Di Blasio
In redazione: Giuseppe Saccardi,
Gaetano Di Blasio, Paola Saccardi,
Edmondo Espa
Grafica: Aimone Bolliger
Immagini da: Dreamstime.com

Redazione:
via Marco Aurelio, 8 - 20127 Milano
Tel 0236580441 - fax 0236580444
www.reportec.it
redazione@reportec.it

Direction Reportec • anno XV - numero 107

Stampa:
Media Print Srl, via Brenta 7,
37057, S.Giovanni Lupatoto (VR)

Editore: Reportec Srl, via Marco Aurelio 8,
20127 Milano

*Il Sole 24 Ore non ha partecipato alla
realizzazione di questo periodico e non
ha responsabilità per il suo contenuto*

Presidente del C.d.A.: Giuseppe Saccardi
Iscrizione al tribunale di Milano
n° 212 del 31 marzo 2003
Diffusione (cartaceo ed elettronico)
50.000 copie
Tutti i diritti sono riservati;
Tutti i marchi sono registrati e di proprietà
delle relative società.



La Smart Mobility che sostiene il business data driven

Le infrastrutture per l'Always on, le reti di prossima generazione, la sicurezza, il workspace del futuro

Questo numero di Direction è dedicato al tema della mobility, che va molto oltre i device mobili, anche se è grazie a questi che si concretizza.

Tra gli aspetti trattati, spicca il workspace, un concetto nato a seguito della cosiddetta VDI: Virtual Desktop Interface, frutto della virtualizzazione, prima che nascesse il cloud.

Il pc virtuale, come veniva anche chiamato consisteva in un'immagine virtuale del proprio dispositivo fisso, che poteva essere replicata su un qualsiasi altro pc.

Un passo dopo l'altro, questo modello si è esteso, appoggiandosi sul cloud e allargandosi fino a costituire un ambiente di lavoro virtuale che oltrepassa i confini dell'ufficio, fornendo accesso a tutte le risorse aziendali e oltre.

Infatti, come ci spiegano gli analisti, per esempio, di IDC, il "Future of work" comprende il concetto di virtual workspace, ma si arricchisce di ulteriori strumenti a supporto dell'information worker. Stiamo parlando di assistenti virtuali, interfacce vocali e altri sistemi basati sull'intelligenza artificiale.

I lavoratori considerano positivamente queste innovazioni, anzi, sperano che l'AI fornisca loro la capacità di incrementare la propria produttività, senza più dover sacrificare la propria vita privata.

Come accennato, alla base si trova il cloud e, più in generale, un insieme d'infrastrutture preposte a supportare le operazioni di business e a valorizzare le informazioni ricavate dai dati, grazie a sistemi sempre più sofisticati di analisi.

Le promesse di un'impresa data driven, sarebbero vanificate senza un accesso costante e continuità di servizio nell'accesso ai dati.

Un tema correlato alle reti, che sono altro elemento infrastrutturale chiave, come gli analisti di IDC e Gartner ci spiegano.

Nell'attesa, per alcuni addirittura "spasmodica" del 5G, si assiste a una crescita delle reti geografiche, grazie alla diffusione delle SD-WAN, che promettono grande efficienza ed elevate prestazioni.

Non dimeno le reti wireless LAN confermano il loro successo. Tutto questo mentre si sta sviluppando il mercato dell'Internet of Things. ❁



di
XXXXXX
XXXXXX



DATI E INFRASTRUTTURE

L'impresa
data driven
si basa sulla
disponibilità
dei dati e
sulle reti e
infrastrutture
di nuova
generazione

La digital transformation si prepara per edge computing e 5G

Intelligenza artificiale, ambienti multicloud, device sempre più potenti e leggeri sono i protagonisti della seconda ondata di trasformazione digitale

naugurata dall'IoT e dall'industry 4.0 e alimentata dalla crescita della potenza computazionale, una nuova trasformazione è in atto nell'ambito digitale, guidata dagli analytics avanzati che permettono di generare algoritmi di machine learning sempre più avanzati.

L'era dell'intelligenza artificiale è arrivata ed entrerà in azienda attraverso tecnologie aperte, fruibili e supportate dal multicloud, dal 5G, dall'edge computing e dal software defined networking (SDN).

Difficile dire quanto rapidamente si assesteranno i nuovi sviluppi, ma già alcuni operatori, sia sul fronte cloud sia su quello delle telecomunicazioni stringono alleanze per rimuovere le complessità e le barriere tecnologiche, assecondando il mercato che si sta liberando dei "lock in" e delle infrastrutture legacy. Potrebbe essere la strategia del "Gatto-pardo", ma non tutto potrà rimanere com'è dopo il cambiamento.

Uno dei punti da affrontare è il multicloud, che viene adottato per sfruttare applicazioni e servizi as a service, ma che va ben gestito per non inserire vulnerabilità in azienda e, anzi per migliorare la sicurezza e l'accessibilità dei dati.

In questo modo si potrà sfruttare la crescente convergenza di multicloud e connettività per accelerare il processo decisionale, migliorare l'automazione e rendere sempre più personalizzate le user experience in ogni luogo, anche il più remoto.

In particolare, fattori critici sono le connessioni all'edge computing, punto



di partenza dei progetti di digitalizzazione in tanti settori economici, a partire dall'industria 4.0, già citata, fino all'agricoltura o, più in generale, l'agroalimentare.

Il retail supera il finance nell'analisi dei dati

È il retail, però, il settore in cui, secondo gli analisti di IDC si registreranno gli investimenti maggiori in intelligenza artificiale, anche più di quello finanziario.

Il mercato relativo ai sistemi cognitivi e il machine learning, secondo gli esperti della casa di ricerca, raggiungerà i 77,6 miliardi di dollari nel 2022, quasi il triplo di quanto si stima sia stato raggiunto nel 2018.

Più in dettaglio, in Europa Occidentale, IDC ha previsto che gli investimenti da parte delle imprese ammonteranno a 3 miliardi di dollari entro la fine del 2018, con una crescita del 43% rispetto al 2017. Nel 2022, il mercato arriverà a valere 10,8 miliardi di dollari

(CAGR +39%), sulla spinta soprattutto di casi d'uso aziendali quali l'analisi delle transazioni fraudolente, l'assistenza sui processi di vendita e l'automazione IT.

La ricerca di nuove fonti di guadagno, modelli di business centrati sul consumatore e processi sempre più "data driven" stanno spingendo sempre più aziende a investire nell'intelligenza artificiale, basata sull'automazione generata dai computer ottenere al contempo innovazione ed efficientamento.

Una crescita anche italiana: gli analisti di IDC stimano che l'AI in Italia si assesterà nel 2019 poco sotto ai 25 milioni di dollari (+44%).

Tornando all'Europa nel suo complesso, gli analisti osservano che il settore finanziario ha investito più degli altri, ma da qui al 2022, però, il retail supererà il comparto bancario grazie al grande interesse verso l'automazione del servizio clienti, per esempio

attraverso chatbot e assistenti virtuali. Questo perché fornire un servizio clienti tramite programmi di apprendimento che comprendano le esigenze dei clienti permette non solo di ridurre i costi delle risorse umane, ma di erogare allo stesso tempo un supporto tempestivo ai consumatori.

Alla spesa in sistemi d'intelligenza artificiale si aggiunge quella in dispositivi che occorrono per generare i dati: i device installati alla periferia si vanno arricchendo in forme e funzioni, una conseguenza è la crescita del cosiddetto edge computing, cioè computer più o meno intelligenti dai compiti più disparati: dal mini firewall che filtra i dati, lasciandone passare solo un certo tipo, ai computer che elaborano i dati direttamente in periferia, per trasferire solo informazioni di sintesi.

Le potenzialità sono ancora in buona parte da scoprire, una volta che saranno pronte le novità basate sul 5G. *

La Hyper Availability per accedere sempre e ovunque alle applicazioni

Hyper-Availability Platform di Veeam è una soluzione di Intelligent Data Management che permette di sviluppare e fornire in modo sicuro agli utenti servizi digitali innovativi

Il mondo aziendale e industriale sta affrontando profondi e impegnativi cambiamenti tecnologici e organizzativi. Cloud e mobility hanno cambiato alla radice i dogmi consolidati sul come e dove svolgere il proprio lavoro, con la necessità, al tempo stesso, di disporre dei dati e delle applicazioni in modo continuo.

L'esigenza di modificare in profondità l'approccio adottato sino ad ora nella gestione del dato passando ad uno proattivo basato sull'Intelligenza artificiale e su analitiche è conseguenza dell'evoluzione del mondo produttivo e delle modalità da parte delle aziende e dei privati a cui erogano servizi di fruizione delle applicazioni IT, sempre più basate su ambienti multicloud e in mobilità.

La risposta a queste esigenze Veeam l'ha data con una vision che concretizza la Hyper-Availability, il cui compito è di abilitare e facilitare l'orchestrazione dei dati guidata dagli eventi anche su infrastrutture multicloud di grandi dimensioni, e la loro accessibilità da ovunque e in modo garantito.

In pratica, osserva Albert Zammar, Vice President Southern EMEA Region di Veeam Software, quello che serve al business e agli utilizzatori di strumenti informatici per essere operativi ovunque, sia che ci si trovi al proprio desktop sia in mobilità, è la Hyper-Availability.

Va osservato che la Hyper-Availability rappresenta nella vision di Veeam la nuova frontiera nel trattamento del dato e nella sua fruizione continuativa per il business.

«La piattaforma che abbiamo sviluppato, la Hyper-Availability Platform, già utilizzata da numerose grandi aziende ed operatori mondiali e italiani, costituisce una soluzione completa di Intelligent Data Management che permette di sviluppare e fornire rapidamente e in modo sicuro servizi digitali innovativi» osserva Zammar. In sostanza, la protezione e la gestione dei dati pensata come mera salvaguardia attraverso policy reattive appare non più congrua con le nuove esigenze connesse ad un business che si sviluppa sul cloud e in mobilità, e nella vision di Veeam deve trasformarsi in un sistema che fornisca in modo proattivo valore di business.



Albert Zammar, Vice
President Southern EMEA
Region di Veeam Software

Come tutte le evoluzioni, Veeam riconosce che si deve tenere necessariamente conto della realtà aziendale e delle esigenze di salvaguardia degli investimenti già attuati in IT.

Per questo e per concretizzare una Hyper-Availabile Enterprise nelle diverse condizioni aziendali ha sviluppato un portfolio ad hoc che permette di evolvere in fasi successive che vanno dal Backup alla Aggregazione volta a garantire la protezione e la disponibilità dei dati in ambienti multicloud, alla Visibilità tramite soluzioni che permettono di migliorare la gestione dei dati in ambienti multicloud, all'Orchestrazione tramite un motore che ha appositamente sviluppato che permette di movimentare i dati all'interno degli ambienti multicloud e assicurare la continuità del business, la compliance, la sicurezza e l'utilizzo ottimale delle risorse. E infine, al top di tutto, l'Automazione, con i dati che, tramite la pattern recognition e il machine learning, si autogestiscono, si auto duplicano e si spostano verso il sito più adatto in base alle esigenze di business.

Esigenze di iper-disponibilità confermate dal mercato

La corrispondenza della Hyper-Availability Platform alle esigenze delle aziende è confermata dai dati di mercato e dai clienti Veeam che l'hanno adottata.

Alla data annovera oltre 307.000 clienti nel mondo, tra cui il 75% delle aziende Fortune 500 e poco meno del 60% delle aziende



Global 2000.

A questo la società affianca anche un ecosistema globale che include 57.600 partner di canale, con società di primissimo piano come Cisco, HPE e NetApp quali rivenditori esclusivi; circa 19.800 cloud e service provider.

Multicloud e 5G nel futuro

L'esigenza di iper-disponibilità non è solo un argomento di oggi, osserva Veeam, ma sempre più costituirà la chiave di volta per le nuove infrastrutture smart abilitanti l'evoluzione digitale.

Un report a firma di McKinsey & Company rivela che i dati dalle regioni chiave del Nord America e dell'Europa sono saliti drasticamente a 5.000 - 20.000 Gbps e 1.000 - 5.000 Gbps rispettivamente, rispetto ai 100-500 Gbps e meno di 50 Gbps nel 2005. Con aziende che operano a livello internazionale e l'utilizzo sempre più massiccio di tecnologia, ciò rende quasi inevitabile il ricorso al multi-cloud.

IDC stima invece che nel 2021 le aziende spenderanno 554 miliardi di dollari per il cloud computing

e servizi correlati, più del doppio rispetto al 2016.

I dati e le applicazioni on-premise non diventeranno obsoleti, ma i modelli di implementazione dei dati si espanderanno con un mix crescente di on-prem, SaaS, IaaS, managed cloud e private cloud.

I Predictive Analytics, o Diagnostics, aiuteranno invece a garantire la continuità operativa, riducendo al contempo l'onere amministrativo di mantenere i sistemi ottimizzati. Un elemento di disruption sarà però l'arrivo delle prime reti 5G, cosa che prevedibilmente creerà nuove necessità per i CSP che aiuteranno nella raccolta, gestione e archiviazione di maggiori volumi di dati.

L'elaborazione di questi maggiori volumi di dati in tempo reale, a una velocità più rapida, i nuovi requisiti per hardware e dispositivi e le nuove applicazioni per la gestione dei dati saranno opportunità da cogliere e aiuteranno a facilitare le conversazioni con l'edge computing, ma richiederanno necessariamente infrastrutture ad elevatissima disponibilità e accessibilità sia da rete fissa che mobile. *



IL WORKSPACE FLESSIBILE CHE CAMBIA IL MODO DI LAVORARE

La virtualizzazione
e l'intelligenza
artificiale
modificano
i rapporti tra
colleghi e
definiscono un
nuovo approccio
organizzativo

Il futuro del lavoro con un workspace flessibile è già qui

Millennials e Artificial Intelligence (AI) cambiano l'organizzazione aziendale e la valutazione dei dipendenti

Il modo di lavorare non sarà più lo stesso, sostengono gli analisti di IDC. Andando oltre le attuali trasformazioni digitali, il mondo del lavoro si appresta a cambiamenti importanti dovuti all'affermazione di tecnologie che forniscono a consumatori e lavoratori informazioni istantanee e servizi rapidi, innescando un'interazione persistente.

Le informazioni non solo saranno costantemente disponibili, ma apporteranno valore crescente sia in termini di supporto alle decisioni, sia come motore dell'automazione dei processi.

Naturalmente le imprese dovranno dotarsi di tecnologie abilitanti, in modo da supportare i lavoratori attraverso workspace di nuova generazione. Le aziende che non saranno in grado di cogliere le potenzialità del "data driven", potenziando strumenti e applicazioni per arricchire la postazione di lavoro, rischiano di rallentare la crescita di produttività.

Non si tratta semplicemente di garantire una costante disponibilità dell'accesso ai dati, ma anche di fornire gli strumenti per estrarre da questi ultimi il valore che contengono, trasformandoli in informazioni, e del modo in cui si saprà poi utilizzare al meglio le informazioni stesse.

Due i fattori che innescheranno una rivoluzione nei modelli e processi di lavoro entro i prossimi due o tre anni: lo sviluppo dell'intelligenza artificiale che in profondità penetrerà i processi lavorativi con una crescita dell'automazione e l'ingresso in azienda di una percentuale maggioritaria di lavoratori appartenenti alla generazione dei cosiddetti Millennials.

Entro il 2021, il 60% delle principali duemila aziende mondiali, adotterà quello che IDC definisce "Future Workspace", ovvero un concetto di spazio di lavoro in grado di migliorare l'esperienza e la produttività dei dipendenti attraverso un ambiente fisico e virtuale più flessibile, intelligente e collaborativo

Entro il 2024, il 50% dei compiti strutturati più ripetitivi sarà automatizzato e il 20% dei lavoratori impegnati in attività di alta coefficiente di conoscenza potrà disporre di sistemi AI o di altre tecnologie digitali in qualità di collaboratori

Più collaborazione in un rinnovato spazio di lavoro sia fisico sia virtuale

Avvertono gli analisti di IDC, che le imprese devono prepararsi alla trasformazione, innanzitutto innalzando il grado di collaborazione tra gli utenti. Questo sia per migliorare le modalità di lavoro sia, se non soprattutto, per generare nuove opportunità per la creazione di valore.

In altre parole, occorre trasformare sia lo spazio fisico e virtuale di lavoro sia la forza lavoro. Quest'ultima, quindi, sarà sempre più distribuita e connessa, mentre il modo di lavorare diventerà sempre più agile e automatizzato.

Più precisamente, gli analisti rivelano che entro il 2021 il 60% delle duemila principali aziende mondiali adotteranno il "Future Workspace", cioè uno spazio di lavoro con una nuova concezione in grado di migliorare l'esperienza e la produttività dei dipendenti. Cardini del Future Workspace sono un ambiente fisico e virtuale più flessibile, intelligente e collaborativo. La logica di base è che sparirà il modello statico, a orari prestabiliti. Lo spazio di lavoro sarà dove, in qualsiasi momento e luogo, sarà opportuno, secondo l'attitudine mostrata da Millennials e nativi digitali, quindi un ambiente di lavoro aperto, flessibile e altamente connesso.

Un workspace che consente di sfruttare mobilità, collaborazione remota e accesso sicuro a strumenti e dati, con semplicità e velocità, anche grazie al supporto dell'Artificial Intelligence (AI).

Oggi, spiegano gli analisti, l'AI è utilizzata in azienda soprattutto per ottimizzare il consumo di risorse negli uffici, grazie alle tecnologie per il building intelligente, che regola automaticamente l'accensione e lo spegnimento di luci, aria condizionata e così via. In futuro si diffonderanno nuovi strumenti quali risponditori predittivi, "user interface" vocali, sistemi di videoconferenza automatizzati.

Grazie a questi strumenti innovativi i dipendenti diventeranno viepiù produttivi e questo costringerà le imprese a modificare la visione del lavoro e i modelli organizzativi. In particolare, la tecnologia, cambiando il modo in cui finora si è lavorato, imporrà di ripensare il modo in cui vanno misurate le prestazioni dei lavoratori.

Sempre gli analisti di IDC rivelano che la stessa cultura del lavoro cambierà ed entro il 2022, il 35% delle aziende sostituirà i tradizionali e datati KPI con i KBI (key behavioral indicator), adottando nuove metriche che permetteranno di misurare la collaborazione, la comunicazione, la capacità di risolvere i problemi, i risultati e gli obiettivi del proprio personale.

Anche il modo in cui si selezioneranno i dipendenti cambierà e i responsabili delle risorse umane adotteranno metriche più attuali per valutare la produttività, considerando anche i "soft skill", cioè le competenze finora trascurate perché ritenute non misurabili e che oggi sono considerate essenziali per raggiungere i livelli di produttività auspicati. *

Entro il 2022, il 35% delle aziende sostituirà i tradizionali data KPI con i più moderni KBI (Behavioral Indicator) per misurare la collaborazione, la capacità di risolvere i problemi, i risultati e gli obiettivi del proprio personale

L'AI ottimizza il workspace aumentando la produttività

Secondo una ricerca di Fujitsu l'intelligenza artificiale può aiutare i lavoratori a rendere di più, migliorando la qualità della vita, ma occorrono i dispositivi adeguati

Molti lavoratori sono frustrati perché le giornate lavorative si allungano, ma la produttività diminuisce. È un doppio problema per le imprese, poiché l'attuale workspace non soddisfa appieno i lavoratori e non incentiva i più competenti a restare, tanto meno aiuta a ingaggiare nuovi talenti. A sostenerlo sono il 46% degli office e mobile worker, intervistati in Europa dai ricercatori di Pierre Audoin Consultants (PAC).

Lo studio, commissionato da Fujitsu, mostra la carenza di una cultura orientata alla scelta del workspace più opportuno.

La maggioranza dei lavoratori, evidenziano gli analisti, cercano nell'intelligenza artificiale un modo per migliorare la propria efficienza.

Uno dei problemi è che i lavoratori dispongono di molte applicazioni, dalle quali, però, non si sentono supportati. Inoltre, sostengono i ricercatori, sono completamente travolti dai dati quando devono accedere alle informazioni che gli servono. Sembra evidente che il lavoratore abbia raggiunto il proprio limite di complessità gestibile e cerchi nell'AI un aiuto.

Allo stesso tempo, però, lo studio rivela che l'IT aziendale non pare essere in grado di supportare il personale con efficacia in quanto non riesce a garantire livelli di adeguati di sicurezza, elevata disponibilità del servizio, continuità nell'accesso alle informazioni che occorrono quando occorrono.

In sostanza, le imprese devono maturare una cultura innovativa, definire nuove policy e imparare a sfruttare le moderne tecnologie, così da aumentare la produttività e attrarre nuovi talenti.

Il workspace secondo Fujitsu

La digitalizzazione è vista come un'opportunità tecnologica di business, ma, da quanto su scritto, anche se il workspace digitale è definito dagli strumenti tecnologici, il suo successo deriva dalle persone che tali strumenti devono utilizzare. In buona sostanza, si tratta di come le persone riescono a connettersi,



Massimiliano Ferrini,
Head of Product Business
di Fujitsu Italia

collaborare, comunicare, cooperare, da ogni luogo e in qualsiasi momento, senza necessità di spostarsi. L'aspetto tecnologico si "riduce" a fornire la migliore esperienza a ciascun lavoratore.

Per questo in Fujitsu hanno adottato un approccio olistico per il processo decisionale, affinché, trasparentemente, si possano coniungere gli interessi del business e quelli degli impiegati, in un modello che consenta a ciascuno di operare al meglio.

Innanzitutto si deve partire dal ruolo e dalle mansioni che ciascun utilizzatore deve soddisfare, avendo accesso ad applicazioni e strumenti adeguati in tutta o parte dell'impresa. Va poi considerato se il lavoratore utilizza un dispositivo condiviso (per esempio le cuffie delle postazioni di un call center) o esclusivo, come un notebook. A tal proposito la scelta guidata dalla soluzione è tra desktop o laptop.

A seguire occorre valutare a quali dati serve accedere e dove questi risiedono; quando viene usato un dispositivo mobile; chi si deve occupare del provisioning e da dove.

Il workspace si deve adattare alla tipologia di operatività richiesta: per esempio, se si tratta di una postazione che interagisce con uno specifico team oppure se supporta le esigenze di team costituiti di volta in volta a progetto.

Sono tutti aspetti che influiscono sui requisiti (serve un telefono, una videocamera o altro?) e determinano la soddisfazione d'utilizzo da parte dei lavoratori.

Anche le esigenze di sicurezza devono essere adeguate agli standard aziendali.

A ciascuno il proprio dispositivo

«Fujitsu abilita qualsiasi strategia che le imprese vogliono implementare, fornendo dispositivi che supportano ogni tipologia di use case, oltre a fornire un servizio completo», afferma Massimiliano Ferrini, Head of Product Business di Fujitsu Italia, che commenta inoltre: «La consumerizzazione dell'IT all'interno dell'ambiente aziendale sta attenuando i confini tra vita professionale e vita privata. Fujitsu mette le persone al primo posto e offre gli strumenti più adatti per poter svolgere il proprio lavoro in modo da bilanciare al meglio i due ambiti. Questo per noi significa avere un impatto più ampio sulla società e produrre valore tangibile per i clienti».

La gamma di dispositivi Fujitsu comprende tablet specializzati o "general purpose" progettati per il mondo business, device 2 in uno, notebook, all in one, think client, pc, workstation, display e periferiche.

La dotazione adeguata parte dall'analisi delle modalità di lavoro e si corona con la scelta dei device da mettere a disposizione di ciascun lavoratore.

Le esigenze dei dipendenti

Come accennato, i dipendenti ritengono di lavorare di più rispetto al passato: tanto quanto due anni fa (45%) se non oltre (47%), mentre oltre il 40% pensa che la

propria produttività sia invariata o diminuita.

Come detto, è una situazione frustrante che porta chi lavora a desiderare aiuto dall'intelligenza artificiale: l'81% del campione, in particolare, è convinto che la AI, sotto forma di assistenti virtuali digitali o tramite user experience personalizzate e adattative, possa generare un effetto positivo: maggiore produttività e migliore qualità di vita.

Una convinzione che accomuna nativi digitali e lavoratori di lungo corso.

L'obiettivo di bilanciare la vita privata con quella professionale, secondo i lavoratori, si può raggiungere attraverso alcuni sistemi quali gli orari flessibili, che oltre la metà del campione considera "molto importanti" per l'aumento della produttività.

Altri fattori considerati efficaci dai lavoratori per aumentare la loro efficienza sono: tool di automazione per il workspace (67%), ambiente di lavoro sano e stimolante (49%), accesso a tool di produttività appropriati (40%).

Purtroppo il 35% degli intervistati, circa un terzo dunque, accusa la propria impresa di avere "una appena adeguata" o "scarsa" capacità di supportare un buon equilibrio tra vita personale e vita lavorativa.

«Per questo Fujitsu ha adottato un approccio human centric in modo da poter fornire i servizi, gli ecosistemi e le tecnologie necessarie per un workplace moderno, personale e flessibile», conclude Ferrini.



Il futuro intelligente con ambienti lavorativi più smart

Lenovo fa il punto su tecnologie e nuove abitudini introdotte dai millennials e dalla digital transformation che guidano l'evoluzione dello smart working

Lo smart working prende piede ed evolve sfruttando nuove tecnologie e assecondando gli attuali contesti sociali disegnando una nuova visione dell'ambiente di lavoro.

La disponibilità di strumenti sempre più "intelligenti", cambia il modo con cui interagiamo con le tecnologie a casa come al lavoro.

Si affermano un consumo consapevole, una maggiore produttività e si approfitta di connessioni sempre più agevoli.

Emanuele Baldi, Amministratore Delegato e General Manager di Lenovo per l'Italia, evidenzia, analizzando i dati demografici, che i cosiddetti Millennials, cioè i nati dopo il 1980, saranno il 75% dei lavoratori già entro il 2025. Una generazione in contatto con le tecnologie digitali per tutta la propria vita, con i più giovani tra loro abituati fin dall'infanzia all'allways On.

A questo contesto si unisce la tendenza sempre più consolidata di ridurre le dimensioni fisiche degli spazi di lavoro in favore dello smart working e delle "huddle room", sale di piccole o medie dimensioni in cui i gruppi di lavoro si riuniscono per allinearsi sui progetti a cui stanno lavorando; negli Stati Uniti si registra ad esempio una decrescita del 30% delle superfici dal 2010 a oggi.

« Per molti anni le aziende hanno messo il cliente al centro della loro mission; in Lenovo la chiamiamo customer centricity» afferma Baldi, che spiega: «L'Intelligent Transformation è un passo oltre: consiste nell'unire l'attenzione al cliente con l'esperienza d'uso dei dispositivi che proponiamo al mercato e, d'altro canto, l'abilità di attrarre i migliori talenti nelle aziende. La tecnologia, grazie alla sua capacità di ingaggiare e motivare talenti, è un importante fattore abilitante nell'impresa moderna, in grado di liberare il potenziale del più importante valore di ogni azienda: le persone che ne fanno parte».

Le esigenze che emergono sono quindi di poter disporre di tecnologie che assicurino, dal punto di vista del lavoratore, mobilità, connettività rapida e stabile per favorire la collaborazione, e strumenti di produttività sempre accessibili, senza trascurare



Emanuele Baldi,
Amministratore Delegato
e General Manager di
Lenovo per l'Italia

soluzioni di sicurezza in grado di salvaguardare i dati e la privacy dell'utente, elemento fondamentale in un mondo nel quale, solo lo scorso anno, sono stati violati 1,4 miliardi di password e dove si stima che nel 2019 ci sarà un attacco ransomware ogni 14 secondi.

Per quanto riguarda l'ambiente lavorativo, il moltiplicarsi delle *huddle room* comporta la necessità di equipaggiare le sale riunioni con soluzioni tecnologiche di collaborazione, con investimenti stimati a livello globale di oltre 11 miliardi di dollari in soluzioni intelligenti di videocomunicazione entro il 2020, sostengono in Lenovo.

La costante evoluzione della tecnologia e l'attenzione alla digital transformation consente di migliorare la qualità degli spazi di collaborazione e di incontro grazie a dispositivi sempre più intelligenti. Il 92% delle aziende ha infatti in programma iniziative di trasformazione dei luoghi di lavoro con la costruzione di uffici intelligenti in grado di migliorare le esperienze individuali e in collaborazione tra utenti locali, quelli in remoto e telelavoratori. La forte crescita degli *smart office* ha infatti creato nuove opportunità per i produttori di software, i rivenditori e i *system integrator*, in risposta agli investimenti delle organizzazioni in trasformazione degli spazi di lavoro.



Federico Carozzi, Head of Product Marketing di Lenovo Italia

Tecnologie e soluzioni per il lavoro del futuro

Le aziende più moderne stanno già lavorando per concepire spazi di lavoro che favoriscano la collaborazione e il contatto umano, grazie anche a soluzioni di *smart meeting*, display interattivi e altro.

In particolare, Lenovo propone Lenovo ThinkSmart Hub 500, che, per

esempio, può convertire qualsiasi spazio in una sala riunioni Skype for Business. Con qualità del suono Dolby Audio Premium, microfoni direzionali a 360°, display touch per gestire le riunioni e display esterni di grandi dimensioni.

«La trasformazione del luogo di lavoro parte dalla collaborazione. Con l'evolversi della forza lavoro, le aziende devono fornire strumenti per agevolare l'efficienza del lavoro in team, sia per chi è presente in ufficio sia per chi si connette in remoto. Una chiara necessità di cambiamento la si vede nel modo in cui sono gestite le riunioni, soprattutto quando si tratta di gestire i problemi tecnologici che spesso impediscono a una riunione di iniziare in tempi rapidi. Sommati, questi tempi di attesa possono determinare importanti perdite in termini di produttività», commenta Federico Carozzi, Head of Product Marketing di Lenovo Italia. A proposito del ThinkSmart Hub 500.

«L'impegno costante di Lenovo - prosegue Carozzi - è di creare

dispositivi e soluzioni innovative che rispondano alle esigenze dei nostri clienti aziendali, e con ThinkSmart Hub 500 siamo convinti di proporre una soluzione che cambierà per sempre il modo in cui le aziende gestiscono le riunioni. Questa nuova soluzione Skype Room Systems di Lenovo trasformerà infatti le sale riunioni e favorirà un clima di collaborazione e scambio efficace delle informazioni».

L'efficienza degli ambienti lavorativi passa anche dall'avere a disposizione strumenti potenti, leggeri ed eleganti quali Lenovo ThinkPad XI Extreme, che assicurano prestazioni di calcolo elevate e al contempo riflettono la personalità dell'utente, accompagnandolo tanto nel lavoro quanto nel tempo libero..

Un altro aspetto della trasformazione dei luoghi di lavoro è rappresentato dalla capacità che mostreranno le organizzazioni più lungimiranti di fornire ai dipendenti dispositivi preconfigurati e "cloud-ready", che consentano di progettare spazi di lavoro agili, creativi e sempre più produttivi. Attraverso i propri dispositivi e soluzioni, Lenovo contribuisce a trasformare la produttività e la collaborazione in azienda, aiutando le persone a lavorare in modo più efficiente grazie a un uso efficace delle tecnologie emergenti. Con strumenti IT intelligenti, Lenovo mira a guidare la trasformazione delle pratiche aziendali attraverso la tecnologia, promuovendo l'innovazione attraverso l'Intelligent Transformation. ✨



Lenovo ThinkPad_XIExtreme

Spesa IT EMEA in lieve crescita nel 2019 secondo Gartner

di
Paola
Saccardi

Dopo un 2018 non troppo buono per la spesa IT, come indicato dagli analisti, nel 2019 si prevede una spesa stimata di 954 miliardi di dollari, in crescita del 2%



Il 2018 si conclude con risultati non troppo soddisfacenti per quanto riguarda la spesa in Information Technology nell'area EMEA (Europe, Middle East, and Africa). È quello che riportano gli analisti di Gartner, nota società di analisi e consulenza nel settore IT. Meglio dovrebbe andare il 2019, che, secondo le ultime previsioni di Gartner, dovrebbe riportare in EMEA una spesa IT di 973 miliardi di dollari, con un incremento del 2% rispetto allo scorso anno. «Il 2018 non è un buon anno per la spesa IT in EMEA», ha dichiarato John Lovelock, vicepresidente alla ricerca di Gartner. Difatti, come spiega la società, la crescita del 5,8% osservata nel 2018 include in realtà un 4% dovuto alle

condizioni favorevoli all'aumento di valore dell'euro rispetto al dollaro USA. «La spesa IT nell'EMEA è rimasta bloccata e rimarrà bloccata finché le incognite intorno alla Brexit non saranno risolte» ha precisato Mr Lovelock.

La spesa per dispositivi (pc, tablet e telefoni cellulari) in EMEA è destinata a diminuire nel 2019. La spesa per pc consumer è diminuita del 9,1% nel 2018 e la domanda per i pc Windows 10 concluderà il suo picco nel 2019, con la crescita delle unità dei pc

aziendali a 1%. Analogamente, la crescita dei mobile phone, in particolare nell'Europa occidentale, inizierà a diminuire, e dalla crescita del 4,7% nel 2018 arriverà a -1,1% nel 2019, con i cicli di sostituzione che prima raggiungono il picco e poi sono previsti in calo nel 2019.

Dopo aver raggiunto la crescita nel 2018, le spese previste per i sistemi data center sono stazionarie o diminuiscono nel 2019 e oltre. Il breve aumento della spesa causato da un aumento delle spese di aggiornamento e delle sostituzioni anticipate come precauzione contro i problemi di sicurezza della CPU è diminuito.

Il più grande mercato unico, ossia i servizi di comunicazione, è diventato una commodity ed è destinato a mostrare una crescita piatta nel 2019. Il mercato dei software aziendali continua ad avere un effetto positivo sulla crescita complessiva della spesa in EMEA. Ciò è in gran parte dovuto alla crescente disponibilità e accettazione del software cloud.

Nel 2019, Gartner prevede che il

cloud, la sicurezza e il passaggio al business digitale sosterranno la crescita in EMEA. La spesa dell'utente finale per i servizi di cloud pubblico nell'area EMEA crescerà del 15% nel 2019 fino a un totale di 38,5 miliardi di dollari. In termini di sicurezza, con il GDPR in vigore, le sanzioni per le violazioni dei dati potrebbero raggiungere il 4% delle entrate. «L'applicazione del GDPR ha spostato la sicurezza ad una priorità a livello di board. Le organizzazioni che non proteggono la privacy dei propri clienti non proteggono nemmeno il loro marchio - ha affermato Lovelock -. Le spese globali per la sicurezza IT supereranno i 133 miliardi di dollari nel 2019 e nell'EMEA raggiungeranno i 40 miliardi di dollari nel 2019, in crescita del 7,8% rispetto al 2018».

Con una crescita prevista del 2% per la spesa IT nel 2019, l'EMEA si classifica come la terza regione in più lenta crescita per le spese IT, davanti all'Eurasia (+0,5%) e all'America Latina (+1,7%). La Brexit sta avendo un effetto frenante. ❁

Smart Working e Digital Workspace sotto controllo

Le soluzioni di Praim per la Digital Transformation forniscono strumenti agili per la gestione dei dispositivi usati in mobilità

Viviamo in un mondo sempre più connesso e "smart", che richiede rapidità e semplicità di movimento in ogni settore. Le aziende IT, quindi, devono assolutamente facilitare l'accesso dell'utente alla sua postazione di lavoro ovunque esso si trovi e, senza compromettere la sicurezza, rendere disponibili tutte le risorse a lui necessarie in qualsiasi momento.

Ecco che emergono i concetti di Digital Workspace, Digital Transformation e Smart Working. Praim, specializzata nel mercato dei Thin & Zero Client, ha fatto di questi concetti la propria missione.

Azienda in continua, evoluzione, Praim ha investito considerevolmente in ricerca e sviluppo, adottando un modello di business user-centric. «Così abbiamo iniziato la nostra trasformazione digitale: soluzioni semplici e flessibili incentrate sui bisogni di ogni individuo e user-friendly per agevolare il lavoro di tutti i giorni» precisa Jacopo Bruni, Marketing Manager di Praim, che

aggiunge: «Le soluzioni software e hardware oggi a portfolio sono capaci di fronteggiare le esigenze di qualsiasi azienda, e mantenere contenuto l'investimento richiesto in endpoint.

Una novità è Berry, il primo Thin Client basato su tecnologia Raspberry Pi 3 B+ e che, grazie alla piattaforma QuadCore

1.4 GHz e al co-processore grafico integrato, assicura tempi di boot rapidi, sfruttando al meglio l'accelerazione con protocollo H.264 e garantendo alte prestazioni.

Punti di forza per Berry sono la console ThinMan e il software integrato Agile, senza dimenticare quattro porte USB, un line-out, una porta HDMI, Bluetooth, Wi-Fi e kit di montaggio VESA opzionale.

ThinMan è il software di Praim per la gestione centralizzata di tutti gli endpoint aziendali, siano essi PC o Thin Client, che, grazie a un'unica postazione e all'automazione, abbate costi e tempi per la gestione di ogni dispositivo. Tra le caratteristiche principali, l'assegnazione automatica dei profili, il supporto remoto, il discovery automatico, la creazione di gruppi e la visibilità di configurazione (RAM, dischi, connessione del firmware ecc.).

Agile, invece, è l'agent che consente la connessione con ThinMan e, tramite un'interfaccia



Jacopo Bruni,
marketing manager
di Praim

smart e controllata, velocizza l'accesso alle applicazioni locali e remote. Insieme a ThinMan, inoltre, permette la distribuzione di software e di certificati, la gestione centralizzata delle connessioni Wi-Fi, il desktop lockdown e la crea-

zione semplificata di chioschi browser.

ThinMan Smart Identity è un'altra soluzione Praim per lo Smart Working e il Digital Workspace. Si tratta di un add-on della console ThinMan Platinum Edition, che permette agli utenti di accedere alle postazioni di lavoro tramite l'utilizzo di Smart Card, (anche contactless con tecnologia NFC), e li autorizza a muoversi liberamente da una postazione all'altra, senza interrompere le sessioni e l'accesso a risorse e applicazioni.

ThinMan Smart Identity rafforza anche la sicurezza: l'amministratore ha totale controllo su utenti, metodologie di autenticazione utilizzate e sul processo di enrollment, per il quale può decidere quali dispositivi destinare all'abilitazione e il numero di card che l'utente può abilitare, nonché bloccare smart card e dispositivi ritenuti non idonei. *



LA SICUREZZA DEI DISPOSITIVI MOBILI E REMOTI

Infrastrutture
sicure per la
comunicazione
mobile, la
protezione dei dati,
l'estensione della
periferia

La sicurezza di SD-WAN e WLAN non può essere trascurata

Fortinet presenta le problematiche che installazioni obsolete per la connessione di sedi distribuite comportano a scapito di prestazioni ed efficacia

Tradizionalmente, le filiali sono state considerate come satelliti della rete principale, spesso senza una rete wireless e collegate ai datacenter tramite connessioni lente, con un conseguente accesso ritardato alle informazioni. Affinché tutta l'impresa possa conseguire i vantaggi della trasformazione digitale e competere al meglio sul mercato, occorre garantire pieni servizi anche alle cosiddette "sedi distaccate". Ogni lavoratore, infatti, deve poter accedere a dati, applicazioni e servizi in tempo reale.

Allo stesso modo, le aziende devono supportare l'adozione di modelli di lavoro in mobilità, garantendo maggior fruibilità dei servizi basati su cloud tramite connessioni dirette a Internet e mantenendo al contempo un'infrastruttura dinamica in grado di garantire connettività ad altri sistemi di rete.

Elemento integrante di tale revisione sono anche le reti wireless LAN e la loro sicurezza, spesso protagoniste in settori come il retail e, più in generale nelle installazioni distribuite.

Paolo Baraldo, Systems Engineer di Fortinet, evidenzia come tali necessità rendano obsolete le connettività tradizionali basate su sole reti private come MPLS, che non sono più adeguate alle necessità delle succursali di nuova generazione.

La soluzione è rappresentata dall'SD-WAN (Software Defined Area Network), che spiega Baraldo: «permette alle sedi remote un accesso istantaneo a risorse distribuite indipendentemente da dove esse siano, eliminando i vincoli implementativi delle tradizionali connessioni MPLS (Multi Protocol Label Switching)».

Il problema, però è che spesso si tende a considerare l'SD-WAN come una semplice estensione della rete, trascurando le possibili implicazioni in tema di sicurezza, escludendo quindi nella scelta e nell'implementazione della soluzione i team di Security.

Questi ultimi, quindi, si trovano spesso a dover adeguare gli strumenti di sicurezza esistenti al nuovo ambiente ottenendo talvolta risultati insoddisfacenti.

Anche perché non sono molte le soluzioni SD-WAN che permettono di implementare



molto di più di una sicurezza di base e di connessioni VPN. Intervenire a cose fatte alza il total cost of ownership, non solo per l'aggravio di lavoro per le security operation, ma soprattutto per la complessità e i costi introdotti dalla implementazione e gestione di sistemi di sicurezza aggiuntivi.

Come affrontare una SD-WAN

Il Systems Engineer mette in guardia dall'affrontare l'implementazione di una rete SD-WAN trascurando gli aspetti di sicurezza «È indispensabile che la soluzione integri in modo nativo funzioni NGFW (Next Generation Firewall) con quelle di SD-WAN, consentendo di gestire e ispezionare contestualmente il traffico applicando controlli di sicurezza essenziali come l'identificazione delle applicazioni, IPS, Web filtering, rilevamento di malware, sandboxing e la capacità di ispezionare il traffico cifrato SSL». L'integrazione delle soluzioni di sicurezza, aggiunge Baraldo, permette di incrementare la visibilità proprio grazie alla maggior efficienza nella correlazione degli eventi.

Ovviamente in aggiunta alla capacità di ispezionare il traffico è indispensabile per una soluzione SD-WAN poter cifrare i flussi di traffico, per proteggere i dati che passano su Internet pubblico. Per questo è necessario utilizzare NGFW ad alte prestazioni, evitando di introdurre rallentamenti o blocchi del traffico.

Per tutto questo e non solo, è evidente, insiste sempre Baraldo,

considerare la sicurezza come parte integrante della strategia SD-WAN sin dal primo momento, per competere in modo più rapido ed efficiente evitando però di mettere a rischio la sicurezza dell'azienda stessa. Ciò significa, oltre a quanto già segnalato, che l'implementazione di funzionalità di sicurezza complete e avanzate, integrate nativamente con l'SD-WAN, permettono alla soluzione di adattarsi e scalare in base agli ambienti di rete in continua evoluzione, rilevando e prevenendo anche le minacce avanzate, tutto a velocità digitale.

Le wireless LAN a supporto dei dispositivi intelligenti

Presso le aziende sta crescendo il numero di access point wireless, secondo dati di Fortinet, la previsione è di un incremento medio annuo composto (CAGR) pari al 32% fino al 2023. Questo grazie soprattutto alla diffusione di dispositivi intelligenti e applicazioni multimediali.

Una progressione preoccupante per la complessità nella gestione e la carenza di cyber security professional.

Fortinet ha progettato sistemi semplificati per gestire i punti di accesso assicurando al tempo stesso la sicurezza dei dati trasmessi e delle comunicazioni di clienti e dipendenti aziendali. Questi desiderano connessioni Wi-Fi rapide, ma occorre anche garantire connessioni sicure, proteggendo reti, applicazioni e dispositivi. Inoltre, le applicazioni e i dati sensibili devono essere completamente protetti e conformi alle normative (GDPR).

Una sicurezza integrata

Dal punto di vista della rete, una WLAN dovrebbe offrire un'implementazione plug-and-play e semplicità di gestione oltre a funzionalità quali: sicurezza delle applicazioni, visibilità e controllo su infrastrutture locali e cloud.

La gestione dei punti di accesso dovrebbe anche integrarsi nell'architettura di security più ampia per migliorare la sicurezza aziendale. Ciò garantisce che i punti di accesso wireless siano visibili da una console centralizzata e le informazioni sulle minacce siano condivise in tempo reale.

Fortinet, ci spiega Baraldo, fornisce tre soluzioni per la sicurezza delle reti wireless:

- Gestione wireless integrata, che consente di sfruttare i FortiGate Next Generation Firewall già implementati per proteggere le proprie reti. Questi NGFW fungono anche da controller wireless per access point. Un approccio spesso scelto da catene di negozi e altre Pmi.
- Gestione wireless dedicata di controller WLAN, ideale per i siti con centinaia di migliaia di punti di accesso, come grandi ospedali e campus universitari.
- Gestione wireless basata su cloud, che dipende da come ci si avvicina al cloud. Se la maggior parte delle applicazioni viene fornita dal cloud, può aver senso anche gestire la sicurezza e le prestazioni della rete wireless dal cloud con FortiCloud. Sono anche disponibili AP con servizi UTM integrati per la sicurezza in ambienti remoti con la gestione del cloud. ❁



a cura
della
Redazione

Industria 4.0 e cyber security nella piattaforma Endian Connect

Endian Connect rappresenta lo strumento di convergenza tra cybersecurity e le esigenze dell'industrial IoT. Si adatta a scenari applicativi differenti, offrendo protezione dal centro di controllo sino al macchinario sul campo, passando per la trasmissione criptata del dato

Il processo di modernizzazione definito Industria 4.0 si articola su più fronti, ciascuno dei quali di forte portata innovativa: robot collaborativi interconnessi e rapidamente programmabili; gestione e analisi di elevate quantità di dati per ottimizzare prodotti e processi produttivi; comunicazione multidirezionale che necessita sicurezza integrata durante le operazioni in rete.

Da dove partire per implementare questo circolo virtuoso? Dalla creazione di un'infrastruttura moderna, flessibile e scalabile che, coniugando l'expertise della sicurezza informatica alle necessità tipiche dell'automazione, sia in grado di assicurare un set di strumenti integrati per far dialogare i macchinari tra loro e con un centro di elaborazione, gestendo anche le fasi di monitoraggio e raccolta dei Big Data.

La risposta risiede in Endian Connect, soluzione composta da un software centrale Switchboard e dai gateway industriali 4i Edge, grazie a cui è possibile realizzare il collegamento protetto ai macchinari, la trasmissione dei flussi di dati raccolti dal campo nei vari fieldbus, e la distribuzione granulare dei diritti di accesso agli operatori in ottemperanza alle leggi sulla privacy e a tutela del segreto industriale.

Il tutto da una console centralizzata, dotata di dashboard intuitive e mappe di geolocalizzazione, progettata in modo aperto integrando il framework Node-RED per potersi adattare alla logica di ogni specifico macchinario.



La protezione del dato in fase di raccolta e trasmissione

Perché sia davvero efficace, l'applicazione di misure protettive non può limitarsi ad un singolo aspetto dell'infrastruttura: oltre naturalmente al perimetro di rete,

devono essere sicuri gli accessi, le connessioni, i macchinari collocati in campo.

Gli episodi di attacco riportati dai notiziari sono solo la punta dell'iceberg di una costante attività cybercriminale volta al furto di dati, all'appropriazione indebita di segreti industriali, alla manomissione e al boicottaggio di macchinari e impianti. Ogni azienda deve essere consapevole che un'eventuale perdita dei dati e il tilt della produzione possono avere un impatto devastante su costi e produttività, e di conseguenza è quanto mai urgente dotarsi di strumenti idonei alla salvaguardia del proprio patrimonio tecnologico e industriale.

Grazie all'utilizzo di una VPN di nuova generazione, Endian Connect si collega ad un gateway posizionato presso il macchinario, e crea un tunnel sicuro attraverso cui avviene lo scambio dei dati in tempo reale; da una parte la crittografia VPN protegge i dati durante la trasmissione in modo da renderli inaccessibili e non manipolabili da terzi; dall'altra il firewall industriale 4i Edge filtra il traffico dannoso e previene eventuali attacchi malevoli dal web. Con un unico device quindi viene garantita la protezione degli strumenti da possibili cyberattacchi e la criptazione dei dati sensibili contenuti all'interno di essi.

Manutenzione remota e tele-assistenza: ottimizzare i costi senza sacrificare la sicurezza

Concepita per l'erogazione di

servizi avanzati, Endian Connect Platform è un'infrastruttura IoT sicura per connettere persone e cose, e allo stesso tempo un tool di intelligenza collettiva per la gestione dell'automazione di processo, che abilita telemetria, machine learning e maintenance predittiva. Supporto e manutenzione sui macchinari sono servizi per i quali un'azienda competitiva non può ammettere compromessi: quanto maggiore è il livello tecnico delle operazioni di assistenza, tanto più è necessario disporre di una soluzione altamente specializzata, che superi la sfida della posizione dei macchinari dislocati in tutto il mondo e integrati in infrastrutture IT molto diverse tra loro per effettuare una diagnosi completa della macchina e una consulenza orientata alla soluzione del problema in tempo reale.

Grazie ad Endian Connect si può contare innanzitutto su diritti di accesso sicuro individuali per gli operatori ai sistemi critici: ciascuno viene abilitato solo alle funzioni pertinenti al proprio ruolo, e per le quali ha ricevuto l'autorizzazione dal Management centrale, come impostata su Endian Connect.

Inoltre, viene registrata una cronologia di accesso di chiunque intervenga sugli impianti, memorizzando i log senza soluzione di continuità.

Ricorrendo ad una gestione centralizzata delle macchine posizionate nelle diverse infrastrutture e definendo permessi per garantire la sicurezza delle attività svolte è possibile ridurre al minimo gli interventi on-site, con conseguente

taglio drastico dei costi operativi. Esigenza trasversale ad ogni azienda rimane in ogni caso massimizzare l'efficienza del business, e in questo l'applicazione della maintenance predittiva gioca un ruolo fondamentale: la raccolta sistematica dei dati estrapolati dai macchinari in campo rappresenta infatti un patrimonio su cui effettuare analisi, elaborare strategie e ricavare modelli con cui prevedere e pianificare il comportamento dei macchinari stessi.

Una volta garantita la protezione dello scambio dati, grazie al modulo Collector vengono immagazzinati i dati provenienti dal campo, ad esempio messaggi di PLC o segnalazioni dai sensori. Il tool, che può essere installato sui gateway Endian 4 ha una struttura a Plugin, che permette di implementare in modo rapido e semplice soluzioni per qualsiasi protocollo industriale e non, leggibili su Ethernet o Seriale (come Siemens S7, Modbus o OPC UA); ma è anche possibile creare plugin per interagire con database o file, definendo tempi di accesso e azioni di elaborazione prima di inviare i dati attraverso MQTT alla piattaforma Connect, per ottenerne la visualizzazione in forma di grafici e la storicizzazione.

La mole di Big Data viene in tal modo resa disponibile ad una successiva fruizione, allo scopo di pianificare gli interventi in modo mirato, ottimizzando l'impiego degli operatori, l'approvvigionamento delle scorte e garantendo una reazione immediata in caso di criticità. ❁

La sicurezza aziendale incomincia dagli utenti privilegiati

La soluzione Advanced Privileged Session Management for Cloud di CyberArk integra analitiche e sicurezza, accesso trasparente e individuazione dei rischi

Indipendentemente da dove si trova il workplace da cui si opera, la sicurezza nell'accesso alle applicazioni è uno degli aspetti più critici, soprattutto quando si tratta di utenti privilegiati che hanno accesso a dati aziendali riservati.

Per garantirla, CyberArk, società attiva a livello mondiale nella sicurezza nel cloud e degli account privilegiati, ha sviluppato una soluzione ad hoc denominata CyberArk Privileged Session Manager for Cloud.

Il punto chiave è che mediante una user experience trasparente la soluzione estende la protezione per le sessioni di accesso privilegiate e il monitoraggio delle attività oltre che il loro controllo, alle più comuni applicazioni web, nel cloud e sui social media.

La soluzione fa parte del suo portfolio di prodotti per la protezione degli utenti privilegiati. E fa leva sulle capacità delle piattaforme di sicurezza CyberArk di individuare e allertare su attività connesse agli utenti privilegiati.

La gestione il punto critico

Un punto critico, ha evidenziato per esempio l'azienda, è che i cloud administrator e gli utenti business privilegiati dispongono di sovente di diritti elevati nell'accesso a dati sensibili e alle applicazioni web, ma ciononostante le loro attività non sempre sono sotto la gestione del team IT dedito alla sicurezza.

La cosa apre la strada a forti rischi, in quanto gli user hanno la possibilità di operare all'esterno del robusto e articolato contesto di sicurezza di una corporate, cosa che potenzialmente, e non solo, espone a rischi sconosciuti l'intera organizzazione.

Tra le funzioni chiave della soluzione per la protezione per gli utenti privilegiati vi è:

- **Supporto delle piattaforme cloud e applicazioni web:** Prevede il supporto delle principali piattaforme cloud IaaS e PaaS, SaaS e social media, compreso Amazon Web Services (AWS), Red Hat OpenShift, Salesforce.com e applicazioni social media quali Twitter, LinkedIn, Facebook e Instagram.
- **Accesso trasparente:** Un user logon trasparente permette di stabilire una



connessione sicura verso le piattaforme cloud e le applicazioni web, con una velocità che CyberArk evidenzia essere tre volte più veloce delle tradizionali modalità di gestione delle sessioni.

- **Isolamento delle sessioni:** Gli utenti business privilegiati e le sessioni degli amministratori cloud sono isolate. L'approccio adottato aiuta a mantenere riservati dati critici e che gli stessi siano usati solo al fine di stabilire una connessione sicura.

- **Monitoraggio attività forensi:** Tramite la soluzione le organizzazioni possono condurre attività di auditing dettagliate di tutte le attività degli utenti privilegiati all'interno della piattaforma cloud e applicazioni web. In pratica, osserva CyberArk, è possibile accelerare le attività forensi e di investigazioni sulla sicurezza, così come fornire il supporto per la corrispondenza ai molteplici regolamenti e normative industriali.

- **Valutazione del rischio:** Una comprensione del rischio inerente le sessioni privilegiate offre la visibilità dei rischi connessi ad operazioni condotte da singoli utenti privilegiati. Di conseguenza l'organizzazione ha la possibilità di essere allertata su attività ad alto rischio, nonché di avviare in modo prioritario attività di auditing di tipo periodico e in base al rischio. La valutazione è abilitata da una combinazione di potenti strumenti statistici, algoritmi deterministici, machine learning e di analisi comportamentale.

«La soluzione dimostra la capacità

di CyberArk di integrare velocemente tecnologie e convogliarne i benefici e il valore ai propri clienti. CyberArk Privileged Session Manager for Cloud supporta le iniziative di trasformazione digitale dei clienti e la loro migrazione al cloud, entrambi fattori che stanno impattando profondamente sia sul business sia sulle applicazioni critiche», ha osservato Ben Matzkel, Vaultive founder, CTO e R&D group manager di CyberArk. «Al fine di supportare le strategie di difesa in profondità dei nostri clienti è vitale bilanciare un facile accesso alle piattaforme cloud e alle applicazioni web con un controllo degli accessi basato su policy, workflow di sicurezza, e una strategia consistente che abbracci sia ambienti on-premise che cloud».

Una conferma dai ricercatori di mercato

Una conferma che la soluzione CyberArk va incontro alle esigenze degli utenti privilegiati viene dal mondo della ricerca.

La società di analisi Forrester Research ha pubblicato di recente "The Forrester Wave: Privileged Identity Management, Q4 2018" - un report che ha analizzato gli 11 fornitori più

quotati del settore, tra i quali, ha evidenziato la società, CyberArk è stata riconosciuta leader.

La società specializzata nel management degli utenti privilegiati ha osservato come il report sia di alto valore per le organizzazioni globali che necessitano di una guida che le aiuti nel decidere cosa acquistare e le supporti nel definire la loro strategia per quanto concerne gli account privilegiati on premise o nel cloud.

L'importanza della scelta della corretta strategia e di relativi prodotti è strettamente dipendente dal fatto che a seguito dei crescenti investimenti effettuati nella migrazione al cloud, nel DevOps e nell'Internet of Things (IoT), nonché in altre aree emergenti a livello industriale come la automazione basata su processi robotici, la superficie di attacco si sta espandendo esponenzialmente.

In questo complesso e variegato processo di digitalizzazione la gestione oculata e sicura delle identità privilegiate, mette in guardia CyberArk, diventa cruciale al fine di rafforzare la postura aziendale e organizzativa per quanto concerne la sicurezza e migliorare la gestione del rischio.



Crescono gli investimenti in data analytics e cyber security

di
Paola
Saccardi

Una survey di Gartner rivela che i CIO dei governi sono orientati verso le nuove tecnologie di analisi dei dati e cyber security

L'interesse verso le nuove tecnologie di analisi dei dati e di cyber security sta superando quella verso il cloud computing nell'ambito degli investimenti in tecnologia da parte dei CIO dei governi nel 2019, secondo quanto riportato da un sondaggio di Gartner.

Questa maggiore attenzione ai dati riflette il riconoscimento da parte dei CIO che intelligenza artificiale (AI) e analisi dei dati saranno le tecnologie più "rivoluzionarie" per l'ambito governativo nel 2019. I risultati emergono dalla CIO Agenda Survey 2019 realizzata da Gartner intervistando 3.102 CIO in 89 paesi e in tutti i principali settori, inclusi 528 CIO appartenenti al settore statale. Gli intervistati della PA sono stati suddivisi in diversi segmenti di origine per meglio identificare le specifiche tendenze: nazionale o federale; stato o provincia (regionale); locale; difesa e intelligenza. Rick Howard, VP analyst di Gartner ha dichiarato: «La capacità di sfruttare i dati strategicamente

in tempo reale migliorerà in modo significativo la capacità dei governi di fornire servizi».

La maturità digitale

Per quanto riguarda le priorità strategiche del business, il sondaggio ha rilevato che il 18% dei CIO a tutti i livelli di governo ha attribuito priorità alle nuove iniziative digitali nel 2019, considerandole una componente chiave per raggiungere gli obiettivi prefissati, rispetto al 23% di tutte le altre industrie. Le successive priorità aziendali per il governo sono: gli obiettivi specifici del settore (13%), l'eccellenza operativa (13%), l'ottimizzazione e la riduzione dei costi (8%).

Dai dati emersi risulta che i governi stiano compiendo progressi in direzione della progettazione e fornitura di servizi digitali, raggiungendo nel complesso una maturità comparabile ad altri settori. Alla domanda quale fosse lo stadio delle iniziative digitali, il 29% degli intervistati di governi ha dichiarato che le proprie organizzazioni stanno ridimensionando e perfezionando le

iniziative digitali. Questo dato è aumentato del 15% nell'indagine del 2018. Tuttavia, il governo è ancora in ritardo rispetto ad altri settori (33% nel complesso) nel ridimensionamento e perfezionamento delle iniziative digitali. Il divario è particolarmente marcato in difesa e intelligence, dove solo il 9% percento degli intervistati ha ridimensionato le iniziative digitali.

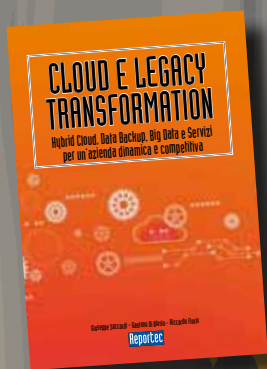
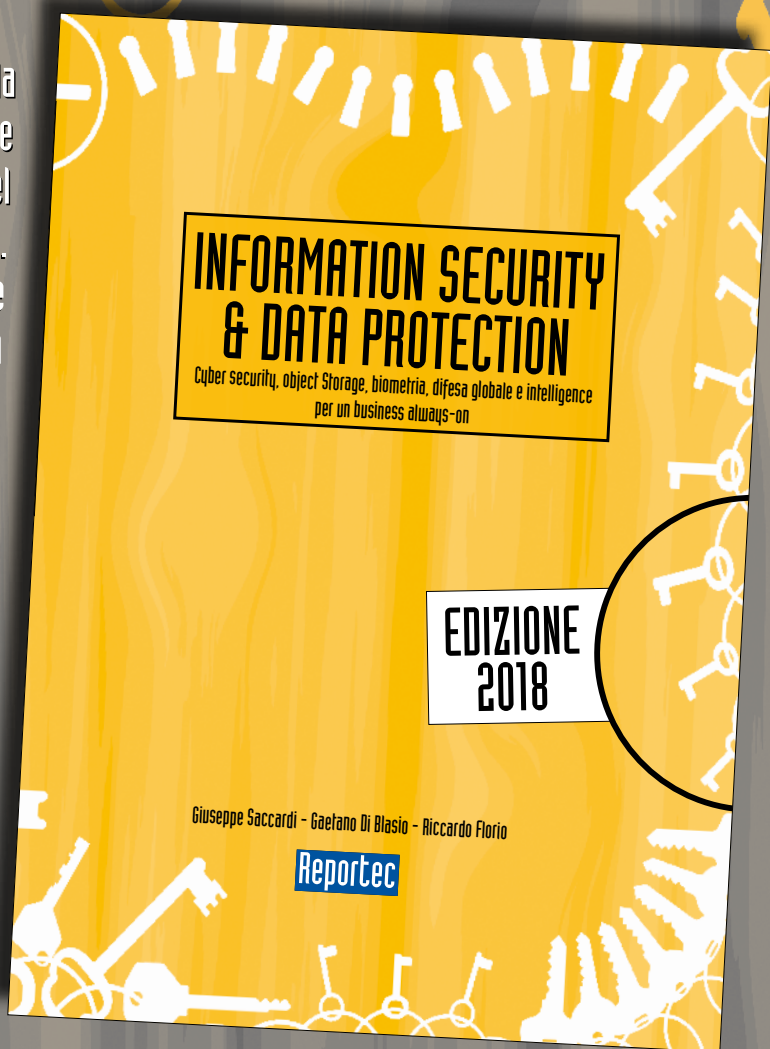
Nonostante l'attenzione al digitale, infatti, solo il 17% dei CIO governativi prevede di aumentare i propri investimenti in iniziative di business digitale, rispetto al 34% dei CIO in altri settori. Sebbene i CIO dei governi dimostrino di conoscere i potenziali benefici di una trasformazione digitale, il 45% dichiara di non disporre delle risorse IT e di business necessarie per l'esecuzione.

Tra gli intervistati del governo, il 10% ha già implementato una soluzione di AI, il 39% intende farlo nei prossimi 1-2 anni e un ulteriore 36% entro i prossimi 2-3 anni. Mentre la business intelligence (BI) e analisi dei dati (43%), sicurezza informatica / informatica (43%) e servizi/soluzioni cloud (39%) sono le aree più comuni per i maggiori investimenti tecnologici in 2019. Il cloud è passato dal primo posto dello scorso anno ad un secondo posto nel 2019. ❁



È disponibile il nuovo libro **SICUREZZA E PROTEZIONE DEI DATI**

In oltre 200 pagine il punto sulla situazione della cybersecurity e sulle dinamiche aziendali nella protezione del dato e della continuità del business. Una tematica sempre più vitale per le imprese, le quali devono mettere in conto che saranno attaccate. Ormai esistono sistemi automatici e pressioni da parte dei cybercriminali, tali per cui nessuno può sentirsi al sicuro: chi non è ancora stato attaccato lo sarà e, se non subirà danni gravi, sarà solo perché chi l'ha assalito cercava qualcos'altro.



È disponibili anche
CLOUD E LEGACY TRANSFORMATION

Il libro è acquistabile al prezzo di 30 euro (IVA inclusa) richiedendolo a
info@reportec.it - tel 02 36580441 - fax 02 36580444

Fujitsu consiglia Windows 10 Pro.

Affidabile,
potente
e leggero

FUJITSU Notebook
LIFEBOOK U938

FUJITSU

shaping tomorrow with you



Sottile e ultra-mobile.
Il notebook Fujitsu LIFEBOOK U938 è per i
professionisti che desiderano il meglio, ovunque.

Windows 10 Pro | Intel® Core™ i7-8650U | 20 GB RAM

Info: www.fujitsu.com/it/ultrabook | Numero verde: 800 466 820
customerinfo.point@ts.fujitsu.com | blog.it.fujitsu.com

© Copyright 2019 Fujitsu Technology Solutions GmbH

Fujitsu, il logo Fujitsu e i marchi Fujitsu sono marchi di fabbrica o marchi registrati di Fujitsu Limited in Giappone e in altri paesi. Altri nomi di società, prodotti e servizi possono essere marchi di fabbrica o marchi registrati dei rispettivi proprietari e il loro uso da parte di terzi per scopi propri può violare i diritti di detti proprietari. I dati tecnici sono soggetti a modifica e la consegna è soggetta a disponibilità. Si esclude qualsiasi responsabilità sulla completezza, l'attualità o la correttezza di dati e illustrazioni. Le denominazioni possono essere marchi e / o diritti d'autore del rispettivo produttore, e il loro utilizzo da parte di terzi per scopi propri può violare i diritti di detto proprietario. Schermate simulate, soggette a modifica. App Windows Store vendute separatamente. La disponibilità di app e l'esperienza possono variare in base al mercato.

 Windows 10

Windows 10 Pro è sinonimo di business.